

## **INTITOLAZIONE PIAZZETTA VITTIME DELLE FOIBE E DELL'ESODO GIULIANO DALMATA**

**2 marzo 2024**

Fare memoria delle ferite e delle tragedie provocate dai nazionalismi e dall'odio è importantissimo per la nostra città. Fare memoria è uno degli impegni che questa amministrazione comunale sta portando avanti con serietà e determinazione: la shoah, gli anni di piombo, la vittime della mafia, le vittime delle foibe e l'esodo giuliano dalmata, Al Anfal il genocidio del popolo curdo, le vittime di tutte le guerre, in particolare della prima e della seconda guerra mondiale, la resistenza e l'antifascismo basi e valori condivisi su cui si fonda la nostra repubblica. La memoria è occasione di condivisione: maggiore è la condivisione del ricordo delle sofferenze e delle cause che l'hanno provocato, più salde sono le basi della convivenza, e migliori le prospettive per un futuro di pace, libertà e giustizia. Memoria è mettere al centro le persone. Memoria è unire le coscienze. Liliana Segre ce lo dice con l'autorevolezza della sua esperienza quanto sia importante tenere viva la memoria: "Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare."

Questa visione ci riunisce e ci unisce oggi, in occasione del Giorno del Ricordo, in occasione dell'intitolazione alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata di una piazza posta in uno dei luoghi più importanti della città: la piazza è luogo di incontro, il centro civico, intitolato a Renzo Milan, e la Casa della Musica, intitolata a Giocchini Gasparini, entrambi Sindaci di questa città, sono simbolo di partecipazione e di cultura, in sostanza qui si vive in

pace e si dialoga. Grazie a questa piazza la nostra città ricorderà ogni giorno il sacrificio degli italiani dell'Adriatico orientale, per non dimenticare un orrore che pesa ancora sulle coscienze di tutti. Gli orrori delle Foibe e le sofferenze conseguenti all'esodo provocato dalle milizie titine sono una macchia indelebile della nostra storia. La violenza etnica subita dagli italiani residenti in Venezia Giulia e in Dalmazia è stata figlia dei regimi e delle ideologie che facevano dell'odio, del sopruso, della sopraffazione e della violenza un metodo di governo. Un metodo che sembrava essere stato sconfitto grazie al lungo periodo di pace vissuto dopo la sconfitta del nazifascismo, quantomeno in Italia e nell'Europa occidentale. Purtroppo però questa convinzione, illusoria se paragonata a quanto accadeva nel resto del mondo, s'è dissolta con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Da due anni un popolo sta rivivendo le tragedie che gli italiani e gli europei avevano vissuto nel Novecento, a causa di altre intollerabili ideologie di sopraffazione. Milano, insignita della Croce di Guerra al Valor Militare per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana durante la seconda guerra mondiale, dirà sempre no a chi vuole schiacciare altri popoli, perché l'unica via verso il progresso dell'umanità è il dialogo, la condivisione, lo scambio e l'anelito verso la fratellanza.

Grazie ancora all'associazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, oggi qui rappresentata da Alessandro Cuc, grazie Regina Cimmino, grazie a tutti quanti operano con ostinazione per tener viva la memoria.

Ed ora, tutti insieme, procediamo con la cerimonia di scopertura cui seguirà l'ascolto dell'inno d'Italia.